



Elisa si volta e tocca la maniglia della porta, lasciandola cadere attratta da un magnetismo senza sorgente. E domanda:

“Posso uscire adesso signor tenente?”

Andrea guarda sorridendo la finestra: “Spiritosa”.

Cerca nella faccia di Elisa una risposta alla battuta, ma lei lo fissa senza alcuna espressione. Neutra. Una faccia bianca.

“Esci pure, certo. Però non scomparire, la polizia arriverà a momenti”.

Adesso che c'è l'assenso Elisa apre la porta e se ne va, svirgola verso le scale e scompare alla vista. Ha un modo di uscire dalle porte da fuggiasca. Andrea ne è convinto. L'ufficio del direttore è piccolo, di pietrisco, con una finestrella che dà sul consueto scorcio di tetti e poco cielo, infissi dipinti di bianco. Ci sono due scrivanie avvicinate l'una all'altra. Sopra un'oggettistica che ricopre due terzi del Bignami sulla cancelleria d'ufficio. Ci sono due monitor di computer simmetrici. Quella di destra ha un tappetino nero compatto sotto al mouse, più largo del normale e impercettibilmente satinato; per l'altro, invece, c'è una

decalcomania con la scritta ROMA e il Colosseo e forse un gladiatore che tenta la tridimensionalità uscendo dal piano, ma Andrea non approfondisce l'occhiata. Un alveare di portapenne neri, pieni zeppi di penne di diversi colori e misure: penne Bic, a sfera, una Parker rosa e una turchese, lapis gialli, blu e neri, lapis di legno che rivestono la grafite. C'è la fotografia di una signora anziana alla scrivania di sinistra: una donna con una veste bluastro, punteggiata di pois bianchi. Ha i capelli bianchi e corti, gonfiati in una specie di cuffia da piscina che danno la sensazione di essere morbidi. La donna, nella foto, sorride e intorno ha un'aia assolata, in un pomeriggio post-prandiale di campagna. Andrea non ha mai avuto una nonna così: la sua non l'ha mai conosciuta, ma di lei si raccontavano cose mitiche. Sembrava che avesse fatto la sua parte nella guerra, comandando un gruppo di guerriglieri. Ma ogni storia si confrontava con la rifrazione popolare che distorce e sposta su altri orizzonti la stessa vicenda. La madre di sua madre diventava di volta in volta una feroce sterminatrice di soldati oppure una paladina del popolo. In un modo